

## Commento 2 dicembre 2012

Messaggio del 2 dicembre 2012 (Mirjana)

Cari figli, con materno amore e materna pazienza vi invito di nuovo a **vivere** secondo mio Figlio, a **diffondere** la sua pace ed il suo amore, ad **accogliere** con tutto il cuore, come miei **apostoli**, la verità di Dio ed a **pregare** lo Spirito Santo affinché vi guidi. Allora potrete servire fedelmente mio Figlio e, con la vostra vita, mostrare agli altri il suo amore. Per mezzo dell'amore di mio Figlio e del mio amore, io, come Madre, **cerco di portare nel mio abbraccio materno tutti i figli smarriti e di mostrare loro la via della fede**. Figli miei, **aiutatemi nella mia lotta materna e pregate con me affinché i peccatori conoscano i loro peccati e si pentano sinceramente**. Pregate anche per coloro che mio Figlio ha scelto e consacrato nel suo Nome. Vi ringrazio.

Cerchiamo di considerare come sempre i singoli elementi del messaggio, in modo particolare quelli più originali, e di individuare alla fine un significato complessivo sintetico.

1. Anzitutto va notata una triade molto particolare che fa riferimento diretto alla natura materna e al compito materno di Maria:

- materno amore
- materna pazienza
- lotta materna

I tre sostantivi, **amore-pazienza-lotta**, descrivono in modo molto preciso e vivo la dinamica della vita di una madre: l'*amore* è il motore di tutto ed è l'energia che unisce l'essere e lo afferma; la *pazienza* (che secondo S. Tommaso D'Aquino è un dono collegato con la virtù della fortezza) è la condizione necessaria per far maturare i figli nel tempo; la *lotta* è la conseguenza dell'amore che non accetta di perdere coloro che si ama e vuole invece che siano salvi.

Viene in mente il messaggio del 2 di agosto:

sono con voi e non mi arrendo. Desidero farvi conoscere mio Figlio. Desidero i miei figli con me nella vita eterna. Desidero che proviate la gioia della pace e che abbiate la salvezza eterna.

2. Viene chiesto **anche a noi di partecipare a questa lotta**. Ancora una volta, per il terzo messaggio consecutivo, la Madonna ci definisce suoi '**apostoli**'. Anzi, l'espressione '**aiutatemi**' – che può sembrare strana in un soggetto onnipotente come la Madonna – ha un valore straordinario per comprendere il messaggio di Medjugorje. Per rendercene conto ripercorriamo anzitutto i messaggi in cui questa espressione compare esplicitamente:

Grazie per ogni piccolo sacrificio che avete offerto a me. Cari figli, vivete così anche in avanti e con l'amore **aiutatemi ad offrire il sacrificio**. Dio ve ne darà il premio. (13 marzo 1986)

la vostra famiglia sia il luogo dove nasce la santità. **Aiutatemi tutti a vivere la santità** specialmente nella vostra famiglia. (24 luglio 1986)

Cari figli, io non posso aiutare il mondo senza di voi. (28 agosto 1986)

vi ringrazio per tutto quello che state facendo secondo le mie intenzioni. **Vi supplico, aiutatemi**, perché vi possa offrire al Signore e perché vi salvi (25 giugno 1987)

**Vengo a chiedere il vostro aiuto**: unitevi a me per pregare per quelli che non credono. **Mi aiutate molto poco. Avete poca carità**, poco amore verso il prossimo. Dio vi dato l'amore, vi ha mostrato come perdonare e amare gli altri. (2 febbraio 1990)

vi chiedo di essere più costanti nella preghiera e di diffondere pace e amore, cosa che vi domando da quasi dieci anni. **Aiutatemi** ed io pregherò mio figlio per voi. (18 marzo 1991)

Ora più che mai **ho bisogno del vostro aiuto**. Vorrei che preghiate per i vostri fratelli che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio. Pregate per loro! Pregate con tutto il cuore! Vorrei che essi possano riconoscere l'amore del Padre in tutto ciò che voi fate. **Aiutateli** ed aspettatevi **che il Padre aiuti voi così come voi aiutate gli altri**. Non siate insensibili al richiamo di questa mia preghiera. Aiutate vostra madre! (2 ottobre 1991)

**aiutatemi** con le vostre preghiere, ad avvicinare quanti più cuori possibile al mio Cuore Immacolato. Satana è forte e con tutte le forze vuole avvicinare quante più persone possibile a se ed al peccato. Per questo sta in agguato per carpirne ogni momento di più. Vi prego figlioli, pregate ed **aiutatemi ad aiutarvi**. Io sono vostra madre e vi amo e perciò desidero aiutarvi. (25 maggio 1995)

**Aiutatemi a convertire i non credenti** e asciugate le lacrime dal mio volto. (2 dicembre 2004)

Pregate per coloro che non hanno la grazia di sentire l'amore di mio Figlio. Figli miei, **aiutatemi!** (2 dicembre 2005)

la vostra vita con amore umile mostri la verità a tutti coloro che la cercano nella tenebra della menzogna. Figli miei, apostoli miei, **aiutatemi ad aprire le strade** a mio Figlio. (2 ottobre 2010)

Pregate, cari figli, e **aiutatemi nella realizzazione dei miei piani** che desidero realizzare col mondo, con questa parrocchia... Sappiate, cari figli, che prego sempre con voi, che sono sempre con voi quando attraversate momenti più difficili. Perciò perseverate nella preghiera, pregate insieme a me. (1 gennaio 2011)

Con queste parole **la Madonna corregge un atteggiamento** che potremmo definire generale nei confronti delle apparizioni mariane e del divino in genere; questo atteggiamento potrebbe essere riassunto con queste parole: "ognuno cerca di ottenere qualcosa per sé". Può trattarsi di una grazia di carattere materiale (una guarigione fisica o un aiuto per i problemi della vita) o di una grazia spirituale (l'assicurazione che siamo amati da Dio), ma difficilmente si va oltre la richiesta di qualcosa per sé o per qualche persona cara.

Intendiamoci, c'è qualcosa di giusto e di naturale in tutto questo: ognuno desidera star bene e soprattutto essere certo di essere amato da Dio. Ma la Madonna viene a chiederci di non pensare solo a noi stessi; ci invita ad essere

assolutamente certi del suo amore e dell'amore di Dio per noi; ma proprio per questo ciò che Lei ci chiede è di guardarci attorno e vedere lo stato disperato dell'umanità:

non dimenticate che non siete in questo mondo solo per voi stessi e **che io non vi chiamo qui solo per voi. Coloro che seguono mio Figlio pensano al fratello in Cristo come a loro stessi** e non conoscono l'egoismo. Perciò io desidero che voi siate la luce di mio Figlio, che voi illuminiate la via a tutti coloro che non hanno conosciuto il Padre - a **tutti coloro che vagano nella tenebra del peccato, della disperazione, del dolore e della solitudine** - e che mostriate loro con la vostra vita l'amore di Dio. Io sono con voi! (2 novembre 2011)

Immaginiamo una casa, abitata da una famiglia numerosa, in preda alle fiamme di un devastante incendio: tutti si precipitano fuori per mettersi in salvo; la madre si accorge che alcuni figli sono rimasti ancora in casa, intrappolati dalle fiamme; disperata, cerca il modo di salvarli, chiedendo aiuto agli altri figli usciti con lei; alcuni di questi figli vogliono però che la madre si occupi delle loro piccole ferite e si rifiutano di pensare agli altri; la madre piange e li supplica di sopportare un po' il dolore delle ferite e di aiutarla a salvare prima gli altri; ma i figli protestano, strillano, pretendono; alcuni però si decidono a dare una mano alla madre, prendendo gli estintori ed entrando con lei dentro l'edificio ancora in piedi e salvano anche gli altri disperati.

Tocca a noi decidere quali figli vogliamo essere.

La Madonna ci ricorda che con la nostra collaborazione sarebbe possibile ottenere moltissimo per l'umanità:

Come mi sarebbe facile fermare la guerra **se trovassi tante persone disposte a pregare e a digiunare** come state facendo voi adesso. (2 dicembre 1991)

Del resto **pensiamo cosa significa essere chiamati a collaborare con la Madonna**; anzi, pensiamo a cosa significa il fatto che la Madonna ci supplica di darle questo aiuto: vuol dire che quando ci decidiamo a rispondere positivamente, facendo quello che Lei ci chiede, la rendiamo felice e piena di gratitudine nei nostri confronti. E possiamo immaginare qualcosa di più gratificante per noi?

Immaginiamo un ragazzo che sia sinceramente innamorato di una compagna di scuola e che cerchi il modo di conquistarla; ad un certo punto, mentre pensa cosa fare, vede questa compagna che lo chiama e gli dice, prima ancora di essere interpellata da lui, queste parole: "ti amo immensamente, più di quanto tu possa sognare; ho anche bisogno del tuo aiuto, ti supplico, dammi una mano a salvare mio fratello che si è fatto male, così poi potremo vivere felici insieme per sempre". Quel ragazzo non farà di tutto per aiutarla e vederla felice e conquistare così definitivamente il suo cuore?

In questo anno della Fede è tutta la Chiesa che chiede il nostro aiuto per l'opera della nuova evangelizzazione: il Successore di Pietro, insieme con Maria, sta dicendoci "aiutatemi a salvare l'umanità". Se restiamo insensibili a questo appello e ci rinchiudiamo nel calduccio dei nostri interessi o delle nostre pigrizie, mentre il mondo va alla rovina, possiamo ancora dire di essere cristiani? Mettiamoci dunque all'opera! Le nostre comunità ci aspettano e attendono il nostro generoso impegno nella preghiera, nella carità, nella testimonianza, nella missione.

3. **L'obiettivo** che Maria vuole raggiungere, descritto nel messaggio odierno, è meraviglioso:

cerco di portare nel mio abbraccio materno tutti i figli smarriti e di mostrare loro la via della fede

E specifica la condizione per arrivare a questo:

pregate con me affinché i peccatori conoscano i loro peccati e si pentano sinceramente.

Basta questo per salvare tutto: che gli uomini riconoscano il loro peccato e se ne pentano sinceramente. Dio è un Padre misericordioso che aspetta solo che i suoi figli si buttino tra le sue braccia e gli chiedano perdono. Come ha assicurato Gesù a Santa Faustina:

Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente, né umana né angelica, riuscirà a sviscerarla pur impegnandovisi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste, è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei Miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia ... L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia. (Diario, Il quaderno, 29 settembre 1936)

La Madonna usa il verbo 'conoscere': gli uomini hanno bisogno anzitutto di sapere che quello che stanno facendo è male, è un peccato. Bisogna dunque pregare e impegnarsi perché questa conoscenza si diffonda. E' questo lo scopo del catechismo, dei nostri incontri, delle nostre letture, dei nostri strumenti di comunicazione.

Questo è ciò che dobbiamo chiedere per noi e per gli altri. Con tutte le nostre forze, lottando insieme a Maria.

Omni Die

